

Friedrich Engels
La battaglia di Inkerman

«New-York Daily Tribune» n. 4261
14 dicembre 1854^a

Questa sanguinosa battaglia si è svolta il 5 novembre, ma i rapporti dei comandanti alleati e i resoconti dei corrispondenti dei principali giornali non sono pervenuti a Londra prima del giorno 23. Con gli ultimi due pioscavi erano giunte in questo Paese alcune brevi informazioni sull'episodio, ma non tali da consentirci un giudizio circostanziato sui tratti distintivi della battaglia in questione. Oggi invece la posta ricevuta tramite il Pacific ci permette di presentare i resoconti più esaurienti riguardo all'intera vicenda, inclusi i dispacci di Raglan, Canrobert e Menšikov, nonché le eccezionali e vivaci testimonianze dei corrispondenti speciali del «*Times*» di Londra e del «*Morning Herald*», ossia di due testate che si avvalgono di scrittori di notevole abilità inviati sul teatro di guerra. Con questi e altri documenti alla mano, procediamo ad analizzare lo svolgimento della battaglia cercando di mettere i nostri lettori nelle migliori condizioni per formarsi un'opinione imparziale e informata dell'accaduto.

Come i prussiani a Jena,¹ le truppe britanniche davanti a Inkerman erano piazzate su una catena collinare accessibile di fronte solo attraverso una serie di gole. Sempre come i prussiani, i britannici avevano completamente trascurato di occupare un poggio sulla loro estrema sinistra, sul quale, come Napoleone a Jena, Menšikov ha velocemente spedito parte dei suoi uomini, installandosi in quel punto, sul fianco del nemico, già prima dell'alba. L'intento dei russi era chiaramente quello di sfruttare la circostanza per portare la massa delle loro truppe a premere sul fianco dei britannici, assicurarsi la posizione sulle alture e schiacciare singolarmente le divisioni britanniche quando queste si fossero impegnate nella fatale ma inevitabile manovra di cambiamento del loro fronte, ossia di realizzare un «*avvolgimento*», come si dice tecnicamente. Grazie a una manovra del genere Napoleone conseguì un brillante successo su un esercito nemico che, sebbene fosse pesante, lento e mal comandato, era all'epoca il migliore tra i vec-

^a Scritto il 27 novembre.